

# **Conferenza di Pianificazione del PTCP di Piacenza**

27 maggio 2008

## ***Indicazioni per l'elaborazione del Piano conseguenti ai contributi e alle valutazioni presentati durante lo svolgimento della conferenza***

### **Aspetti metodologici e di carattere generale**

Il Quadro conoscitivo sarà arricchito con l'analisi relativa ai territori confinanti e costituirà, nella sua versione definitiva, la descrizione del contesto di riferimento delle scelte di Piano, che saranno esplicitate nella Relazione Generale, nella cartografia di progetto, nelle norme di attuazione. Il passaggio dalla documentazione preliminare a quella costituente il Piano vero e proprio consentirà di superare gli schematismi e le sovrapposizioni di contenuti che sono stati evidenziati.

Il Piano sarà accompagnato da una sintesi non tecnica che agevolerà la fase partecipativa.

Le norme di attuazione saranno improntate a principi di flessibilità e di semplicità di applicazione, per quanto consentito dalla necessità di conformarsi alla normativa sovraordinata. In tal senso, durante l'elaborazione delle norme saranno ricercate occasioni di confronto e di collaborazione con le Amministrazioni Comunali, le Associazioni e gli altri enti interessati dall'applicazione delle stesse.

### **La Qualità Ambientale**

#### **Il progetto di Rete Ecologica**

Il Piano prevederà che siano i comuni ad individuare, con i PSC ed i POC, la Rete Ecologica "locale", poiché è solo a scala comunale che si può raggiungere un sufficiente ed adeguato grado di dettaglio. La coerenza con lo Schema Direttore provinciale sarà assicurata dalla elaborazione di apposite linee guida.

Premesso che le proposte legate alle infrastrutture viabilistiche ed in particolare il tracciato della "pedemontana" hanno tenuto conto per quanto possibile dello Schema Direttore, evitando di interessare nodi e aree di pregio naturalistico ambientale, risulta inevitabile l'attraversamento dei corridoi ecologici che insistono su alcuni corsi d'acqua. Per tali situazioni il Piano prevederà misure di mitigazione e compensazione, in modo da salvaguardare la funzionalità della rete ecologica in quei tratti. Norme specifiche permetteranno di preservare la continuità dei corridoi fluviali prevedendo la realizzazione di passaggi per la fauna e corridoi verdi.

Per quanto riguarda il rafforzamento del sistema insediativo previsto per la fascia della Y rovesciata, il Piano demanderà alla pianificazione comunale l'individuazione dei "Varchi insediativi a rischio" da localizzare soprattutto nell'ambito delle "Direttrici critiche da istituire

in ambito pianiziale”, segnalate nella tavola DP1, sulla base degli indirizzi che saranno formulati .

#### Le politiche di tutela e valorizzazione

Il PTCP non inciderà sull'istituzione di aree naturali protette, poiché ciò avviene mediante approvazione del “Programma per il Sistema regionale delle Aree Protette e dei siti della Rete Natura 2000” (triennale) il quale non è subordinato alle previsioni pianificatorie del Piano provinciale.

Il Piano individuerà invece le aree di particolare valore naturale e ambientale e caratterizzerà il territorio provinciale in funzione della propensione alla tutela naturalistica attraverso una specifica cartografia già presente schematicamente nel Documento Preliminare.

In tale contesto si terrà conto delle aree meritevoli di politiche di tutela e valorizzazione ambientale segnalate dai Comuni ( Caorso, Monticelli, Villanova, Alseno), alcune delle quali peraltro già presenti nella documentazione preliminare.

#### I Siti di Importanza Comunitaria e le Zone di Protezione Speciale

Relativamente ai siti di Rete Natura 2000, posto che il PTCP si limita a recepire le delimitazioni definite dalla specifica procedura istitutiva, e non può apportare alle stesse alcuna modifica, sarà specificato dalla normativa di Piano che lo stesso recepirà automaticamente, senza necessità di varianti, tutte le modifiche che interverranno in futuro.

#### Energia e fonti rinnovabili

Fermo restando che il PTCP non svolge il ruolo di piano di settore in materia energetica, e che pertanto non è in questo contesto che vanno articolati i programmi di azione in materia, il Quadro Conoscitivo sarà approfondito per tenere conto delle osservazioni emerse. In particolare sarà integrato con i dati relativi al bilancio energetico provinciale, al bilancio serra e alla stima del risparmio energetico sul patrimonio edilizio. Il contenuto del Quadro Conoscitivo in materia potrà così costituire riferimento preliminare del “Piano Programma per la promozione del risparmio energetico e dell’uso razionale dell’energia, la valorizzazione delle fonti rinnovabili, l’ordinato sviluppo degli impianti e delle reti di interesse provinciale” di cui all’art. 3 della L.R. n.26/2007 nel cui ambito saranno meglio definiti gli obiettivi energetici provinciali desumibili dal Piano Energetico Regionale (PER) per tenere conto delle specificità locali, nonché per individuare con maggiore dettaglio la disponibilità potenziale di biomassa endogena.

Per quanto riguarda l’obbligo di inserimento nei RUE della produzione termica ed elettrica da fonti rinnovabili il PTCP farà rinvio a quanto già previsto dalla legislazione dello stato (Dlgs 192/311), da quella regionale (GR 156/2008) e dal PPRTQA provinciale (NTA, art. 41).

Quanto alle biomasse, saranno confermati gli indirizzi generali già previsti nel DP; sarà confermata la tipologia cogenerativa degli impianti di produzione termoelettrica già prevista dal PPRTQA (NTA, art. 17); il PTCP farà proprio l’obiettivo del PER di creare le condizioni perché l’impresa agricola e forestale possa contribuire al raggiungimento degli obiettivi di politica energetica regionale in particolare per quello che riguarda la valorizzazione delle biomasse locali, assicurando adeguati livelli di qualità dei servizi medesimi in condizioni di economicità e di redditività ma sempre nel rispetto della compatibilità ambientale. Il PTCP prevederà che il Piano Programma provinciale sull’energia tenga conto delle problematiche specifiche che riguardano le aree montane, di collina e di pianura, valorizzando i metodi della concertazione istituzionale e della

partecipazione delle istanze di rilevanza economica e sociale nonché le intese di filiera e gli strumenti della programmazione negoziata. Sarà prevista l'inclusione delle aree della Rete Natura 2000 in quelle potenzialmente produttrici di biomassa, purchè ricavata dalle normali operazioni di ceduzione e di manutenzione forestale, secondo le norme previste dalla delibera GR 1191/2007.

### Qualità dell'aria

Il QC verrà integrato per approfondire gli effetti nocivi sulla salute del particolato ultrafine. Quanto all'inquinamento acustico, saranno assunte le indicazioni già formulate dal PPRTQA, che ha previsto una mitigazione dell'impatto della viabilità provinciale (Azione M5).

Sarà previsto, in coerenza con quanto già previsto dal PPRTQA, l'inserimento delle aree in fregio alla viabilità fra quelle preferenziali per le nuove piantumazioni per ottenere effetti positivi sia sulla qualità dell'aria che in termini paesaggistici.

### La Qualità delle acque superficiali e sotterranee

#### *La rete idrografica*

La rappresentazione delle aree di pertinenza fluviale, anticipata nel QC in vista della revisione del sistema di tutela fluviale del Piano, sarà modificata sulla base di alcune proposte di aggiornamento motivate da un maggiore dettaglio conoscitivo dello stato dei luoghi.

Il tema del reticolo consortile, al momento trascurato negli elaborati preliminari, verrà inserito nel PTCP integrandone la parte conoscitiva e prevedendo un opportuno recepimento normativo.

#### *Le risorse idriche*

In merito alle criticità segnalate con riferimento agli aspetti quantitativi e qualitativi delle risorse idriche, il PTCP prevederà che siano attivati tutti gli strumenti obbligatori e necessari per far fronte agli obiettivi posti dal PTA - Piano regionale di Tutela Acque.

Per quanto riguarda gli aspetti quantitativi, risulta particolarmente critico il fenomeno della siccità, che presenta peraltro pesanti ripercussioni anche sugli stati qualitativi. Alla soluzione del problema, di carattere evidentemente sovra-provinciale, sono rivolti gli sforzi della pianificazione territoriale nel suo insieme. La Regione da parte sua ha avviato i lavori per la redazione di uno specifico programma per la gestione del fenomeno, mentre in provincia di Piacenza il tema è stato affrontato tramite l'attivazione di uno studio mirato, focalizzato sul bacino del Trebbia, conclusosi nel 2008 con l'individuazione di una serie di misure che vedono nella realizzazione di bacini di accumulo in aree di ex-cava una delle strategie primarie da mettere in campo per l'accumulo delle acque primaverili destinabili ad uso irriguo. L'esigenza manifestata con forza, in particolare da parte delle associazioni agricole, di verificare la fattibilità e la sostenibilità di invasi montani ad uso plurimo, e la consapevolezza del ruolo fondamentale ed insostituibile svolto dalla produzione agricola per la nostra realtà, ha indotto la Provincia ad ampliare lo studio, che dovrà produrre una valutazione completa di tutte le possibili soluzioni per assicurare il mantenimento del DMV in alveo e nel contempo garantire la disponibilità della risorsa per gli usi irrigui. Per assicurare la tutela quantitativa della risorsa si intendono comunque assunte anche le misure e le norme già presenti nel PTA, come sinteticamente richiamate nel DP. Con

particolare riferimento al DMV, si evidenzia che non compete al PTCP modificare i valori fissati dal PTA.

Per quanto concerne la tutela qualitativa della risorsa idrica, una delle misure individuate riguarda la riduzione delle pressioni di origine antropica provenienti da fonti di inquinamento puntuale e diffuso incidenti sullo stato qualitativo, attraverso l'indicazione di "linee di azione" che costituiscono indirizzo per tutti i programmi attuativi afferenti a tale materia. Il raggiungimento degli obiettivi fissati dal PTCP in tale campo spetta all'Agenzia d'Ambito, che definisce, attraverso il proprio Piano d'Ambito, la puntuale programmazione degli interventi nel settore fognario-depurativo, stabilendo le priorità di intervento e la quantificazione delle risorse economiche necessarie per la loro realizzazione, con indicazione della relativa copertura finanziaria..

## **La Qualità del Sistema Insediativo e del territorio rurale**

### Armatura urbana e aree programma

Sarà verificata l'articolazione dell'armatura urbana alla luce delle informazioni fornite dai contributi in conferenza, in particolare per quanto riguarda i dati integrativi relativi alle dotazioni territoriali, che saranno recepiti all'interno del quadro conoscitivo; il centro di Villanova, in considerazione delle informazioni fornite e delle potenzialità turistiche rilevate, sarà classificato come "centro specialistico dell'offerta turistica"

In sede di definizione delle Norme di Piano, verrà specificato che i Comuni sono tenuti alla concertazione delle politiche di pianificazione con i Comuni confinanti anche quando appartenenti ad aree o subaree programma diverse.

### I Sistemi Complessi di Tipo Trasversale

La Relazione di Piano svilupperà ruolo e vocazioni dei sistemi territoriali complessi individuati, tra i quali la montagna, per la quale sarà considerata attentamente la necessità di incoraggiare le attività produttive, in particolare quelle legate all'utilizzo delle risorse tipiche del territorio montano, pur nel necessario rispetto dell'ambiente.

### Il Sistema Insediativo della Residenza

La normativa di piano sarà orientata, in coerenza con le linee di azione previste dal Documento Preliminare, a contenere ed invertire la tendenza alla sottrazione di suolo agricolo per nuova edificazione privilegiando il recupero funzionale di edifici dismessi e la riqualificazione di aree urbane da riconvertire, attività tramite le quali andrà prioritariamente soddisfatto il nuovo fabbisogno edilizio. Ciò premesso, l'obiettivo, o più propriamente il limite, che il Piano individuerà per le nuove aree residenziali su scala provinciale, tenendo conto dell'evoluzione demografica in atto e prevedibile, costituirà non un parametro per il dimensionamento dei piani comunali, ma un risultato al quale orientare l'evoluzione del sistema mediante il concorso di questi ultimi, e quindi un criterio da considerare per la loro valutazione. Mentre per il dimensionamento dei piani comunali dovranno trovare applicazione i criteri contenuti nella legge regionale 20/2000.

Relativamente al tema dei servizi pubblici dei Piani comunali contenuta nel QC, si evidenzia che verrà effettuata una revisione ricalcolando i dati sulla base non solo della popolazione residente ma anche di quella effettiva, non considerando invece quella

potenziale, essendo tale verifica la ricognizione di uno stato di fatto degli standards attuati alla data del 2006.

Sarà previsto che sia destinata, di regola, ad edilizia sociale un quota pari al 25% della capacità residenziale derivante da nuove previsioni o da riqualificazioni, fatta salva la dimostrazione di un più contenuto fabbisogno e considerato anche il ruolo territoriale dei diversi centri.

Per quanto riguarda le funzioni di competenza del PTCP in merito agli spazi e attrezzature pubbliche di interesse sovracomunale sarà effettuato un approfondimento del quadro conoscitivo finalizzato a definire in sede di Piano la relativa disciplina.

#### Le aree specializzate per le attività produttive

Le previsioni relative ai Poli Produttivi di Sviluppo Territoriale saranno verificate tenendo conto dei contributi emersi in Conferenza di Pianificazione, in particolare con riferimento al contesto del Comune capoluogo e dal Comune di Cortemaggiore, alla luce dei risultati del Quadro conoscitivo.

Le norme di attuazione terranno conto della necessità di garantire la possibilità di ampliamento delle attività insediate nei Poli Produttivi Consolidati.

#### Insedimenti commerciali e poli funzionali

Il quadro conoscitivo sarà integrato con riferimento all'analisi dell'offerta e della domanda di servizi commerciali. Conseguentemente si procederà alla verifica delle attuali previsioni in materia di poli funzionali a caratterizzazione commerciale con particolare riferimento alle aree A2, B1, F1. La localizzazione di eventuali nuovi poli funzionali privilegerà la riqualificazione/rifunzionalizzazione di ambiti già urbanizzati.

Saranno integrate le caratterizzazioni dei poli funzionali esistenti previste nel DP sulla base dei contributi espresso in conferenza dal comune capoluogo; relativamente a quest'ultimo sarà altresì integrata la previsione relativa ai nuovi poli funzionali extracommerciali tenendo conto delle informazioni integrative fornite.

#### Territorio rurale

##### *Produzioni d'eccellenza*

Si prende atto delle richieste al fine di valutare, in sede di redazione definitiva del PTCP, l'eventuale evidenziazione delle produzioni d'eccellenza (aglio di Monticelli, ciliegi di Villanova). Si ritiene comunque che approfondimenti rispetto a tali produzioni presenti sul territorio provinciale potranno essere effettuati nei PSC; ciò al fine di non escludere la valorizzazione di specificità che solo il livello di pianificazione locale può riconoscere. Il PTCP attraverso le disposizioni normative potrà indirizzare gli strumenti comunali a tali approfondimenti anche attraverso l'indicazione degli strumenti efficaci al sostegno delle produzioni agricole tipiche e alla tutela del contesto rurale.

##### *Ambiti del territorio rurale*

Fra le linee di azione individuate nello stesso DP per gli ambiti del territorio rurale, viene evidenziata la necessità di favorire la conservazione della destinazione agricola dei suoli e

il mantenimento del carattere rurale degli ambiti periurbani. La disciplina degli ambiti del territorio rurale sarà conseguentemente orientata in tal senso, mantenendo tuttavia il necessario carattere di flessibilità e configurandosi essenzialmente come guida alla pianificazione comunale. Relativamente alla conservazione del territorio “dal punto di vista estetico” si rimanda alla disciplina delle Unità di paesaggio, già presente nel PTCP vigente, e che verrà comunque riconfermata, con le opportune integrazioni, nel PTCP 2007, rendendone maggiormente efficace l'applicazione.

In sede di definizione delle Norme del Piano, attraverso la disciplina degli ambiti del territorio rurale, verranno riconosciute le potenzialità delle aree di pianura e di prima collina dal punto di vista produttivo.

Fra le linee di azione definite nel DP, relativamente agli ambiti agricoli periurbani, viene indicato il recupero ai fini ambientali e compensativi dei territori agricoli periurbani evidenziando le zone più idonee a ricostituire le reti ecologiche individuate alla scala provinciale e a realizzare la connessione degli spazi verdi urbani ed extraurbani. Saranno definite in sede di elaborazione del PTCP disposizioni normative/criteri in merito anche in riferimento alla pianificazione comunale, fermo restando il carattere prioritario del mantenimento della condizione agricola dei fondi.

Fermo restando che al PTCP non competono funzioni di pianificazione settoriale in materia, sarà riconosciuto e agevolato il ruolo fondamentale che le aziende strutturate e competitive svolgono nelle zone di pianura e di bassa collina, mentre sarà posta attenzione ad un'agricoltura caratterizzata dalla multifunzionalità nelle zone di alta collina, montagna e negli ambiti periurbani. La linea di azione “*conferma e riqualificazione delle sistemazioni agrarie tradizionali..., trama poderale ad andamento geometrico, canali, rogge, filari e strade poderali, con la conservazione dei relativi manufatti e tracciati storici avendo cura, nel caso di parziali o totali rifacimenti, di reimpiegare lo stesso materiale e le stesse tecniche costruttive*” verrà sviluppata in modo da non interferire con le normali operazioni colturali o con la riqualificazione di elementi funzionali (strade, canali, ecc.) mediante adeguate tecniche costruttive; si terrà comunque conto dei beni di valore storico testimoniale.

#### *Sistemi territoriali complessi*

L'individuazione effettuata nella Tav. DP1 “Vocazioni territoriali e scenari di progetto” allegata al Documento Preliminare, di un ambito “ad alta vocazione produttiva agricola” distinto dall'ambito della “collina del turismo”, non preclude eventuali interrelazioni fra le diverse attività presenti e soprattutto la distinzione dei due ambiti non è in contrasto con gli obiettivi di qualità ambientale che si prefigge il Piano. I sistemi territoriali complessi individuati nella suddetta tavola verranno comunque approfonditi in sede di definizione di Piano e disciplinati dalla normativa.

#### *Edilizia in territorio rurale*

Il PTCP intende incentivare il recupero dei fabbricati rurali di valore storico ed architettonico-testimoniale attraverso norme che ne consentano il riutilizzo anche ad usi diversi da quelli agricoli in senso stretto (attività integrative e ricreative, fruizioni collettive), qualora sussistano le condizioni per un recupero tipologico e non solo volumetrico, per la sostenibilità del carico urbanistico, per l'accessibilità e la funzionalità.

Relativamente ai fabbricati non più funzionali all'attività agricola oggi dismessi e privi di valore storico-architettonico, da un lato si vuole impedirne la conversione in loco con funzioni incompatibili ed estranee all'agricoltura, e dall'altro prevedere la possibilità di tradurre queste volumetrie produttive agricole in una quota ritenuta sostenibile di superficie utile di tipo non agricolo, da attuarsi nelle aree giudicate idonee dalla pianificazione urbanistica comunale.

Relativamente alle nuove costruzioni in territorio rurale il DP indica linee d'azione atte a perseguire modalità progettuali e utilizzo di materiali, colori, etc che favoriscano l'inserimento dei nuovi manufatti nel paesaggio.

Il PTCP attraverso le norme provvederà a disciplinare il patrimonio edilizio rurale esistente, anche dismesso, di valore storico-architettonico o non, e le nuove costruzioni definendo prescrizioni, direttive e indirizzi per gli strumenti urbanistici comunali; ciò anche in considerazione dei diversi ambiti del territorio rurale che richiedono disposizioni diverse a seconda delle diverse caratteristiche paesaggistiche dei contesti.

## **La Qualità del Paesaggio e del Patrimonio Storico Culturale**

### Aree archeologiche

Il QC, in fase di redazione definitiva, sarà aggiornato con l'individuazione e la schedatura delle aree archeologiche relative all'età preistorica, se potrà essere acquisita dalla Soprintendenza Archeologica.

Poiché e le tavole C1.f e D3.a non possono esaurire il quadro delle conoscenze in materia archeologica e sarebbe opportuno integrare i QC dei PSC con le "Carte di potenzialità archeologica" quali strumenti atti a coordinare tutela degli ambiti di interesse archeologico e necessità di trasformazione del territorio, verrà valutata tale possibilità in sede di elaborazione delle disposizioni normative di Piano, previa verifica della sua fattibilità e delle conseguenti implicazioni.

### Viabilità storica

Verrà valutata la proposta del comune di Cadeo in merito al tratto di viabilità storica segnalata, anche sulla base di documentazione integrativa che il Comune dovrà fornire, provvedendo eventualmente a recepire la proposta. Sarà inoltre evidenziato il percorso culturale europeo della via Francigena.

### Beni culturali e paesaggistici vincolati

In fase di redazione del QC definitivo saranno effettuati i seguenti approfondimenti e correzioni:

- verrà predisposto un nuovo allegato alle Tavole D3.a finalizzato ad individuare la fascia di profondità di 300 m dalla linea di battigia dei laghi e le fasce di tutela di 150 m relative a fiumi, torrenti e corsi d'acqua;
- la perimetrazione relativa ai vincoli paesaggistici riportata sulle Tavole D3.a verrà verificata sulla base della documentazione d'archivio presente in Soprintendenza correggendo le eventuali imprecisioni;
- verrà verificata l'individuazione sulle Tavole D3.a dei corsi d'acqua dichiarati irrilevanti ai fini paesaggistici, correggendo le eventuali anomalie;

- saranno aggiornati gli elenchi dei beni soggetti a vincolo culturale, contenuti nell'Allegato D3.2 (R) sulla base degli aggiornamenti all'aprile 2008 trasmessi, integrando di conseguenza anche le tavole D3.a e l'Allegato D3.1 (T).

L'individuazione delle aree assegnate alle Università Agrarie e delle zone gravate da usi civici sarà effettuata subordinatamente al reperimento della specifica documentazione.

Infine si ritiene che uno sviluppo della situazione vincolistica a scala maggiore (1:5.000) con l'individuazione differenziata dei vincoli diretti e di quelli indiretti, possa essere demandato alla scala comunale.

Saranno definite in sede di elaborazione del PTCP disposizioni normative/criteri, al fine di rendere possibile la revisione dei vincoli paesaggistici entro i tempi stabiliti dal D.Lgs.62/2008.

Eventuali correzioni ed integrazioni che saranno proposte relativamente al sistema insediativo storico e all'individuazione dei beni soggetti a vincolo culturale e paesaggistico, saranno valutate e nel caso di una valutazione positiva, in sede di predisposizione definitiva del Quadro Conoscitivo, verranno modificati gli elaborati specifici.

#### Unità di paesaggio

Saranno definite in sede di elaborazione del PTCP indicazioni che rendano maggiormente efficace il ruolo delle Unità di Paesaggio come elementi diretti ad orientare, e non ad inibire, le attività di trasformazione del territorio . Inoltre saranno recepite le integrazioni proposte in merito alla stessa disciplina relativamente a piscine, pannelli solari, impianti di telefonia mobile satellitare e radio-televisivi, elementi tecnici (servizi tecnici, attrezzature varie, bomboloni per GPL, ecc.), opere di consolidamento del territorio dissestato, edifici di servizio annessi ad attività rurali e artigianali.

### **La Qualità della Mobilità e delle Reti**

#### La viabilità stradale

L'analisi della domanda di mobilità, con i relativi scenari temporali, rispetto ad un grafo stradale costituito dalla viabilità attuale e di piano ha consentito di valutare da un punto di vista trasportistico ( come ottimizzazione dei tempi complessivi e costi generalizzati) alcune alternative di collegamenti di Piano: a) tra Raccordo Sud di Piacenza e Pedemontana, b) potenziamento dell'SP587R e variante SS9. Le ipotesi infrastrutturali presentate nella Variante hanno altresì recepito sia la pianificazione regionale (PRIT) sia evidenziato le infrastrutture già contenute negli strumenti comunali (tav C2.b).

L'impegno dell'amministrazione è quello di garantire la continuità/funzionalità delle reti di rango superiore nel rispetto delle legittime esigenze delle amministrazioni locali, con il vincolo di minor impatto possibile e di salvaguardare la fattibilità di collegamenti anche a medio periodo.

Sarà ripresa dalle norme di attuazione la disposizione del PTCP vigente che vieta le installazioni pubblicitarie all'esterno del territorio urbanizzato, nelle zone di particolare valore ambientale e interesse paesaggistico (art.73) e lungo i tratti di viabilità panoramica (art.30), raccordandola con lo specifico regolamento provinciale.

*Rafforzare le connessioni con la grande rete di collegamento nazionale/regionale*  
Cispadana: sarà rivista, mediante approfondimenti valutativi, l'attuale ipotesi di attraversamento del territorio di Caorso in presenza dell'ipotizzato nuovo Casello sulla A21 in località Fontanazza.

Riorganizzazione della viabilità di Castelvetro con nuovo Ponte sul Po: il piano recepirà, per quanto necessario, le conclusioni della conferenza di VIA in corso.

*Potenziare le connessioni trasversali interne al territorio provinciale e la rete regionale di base*

Realizzazione di un asse pedemontano: sarà effettuato un approfondimento valutativo sia rispetto alle criticità evidenziate, sia rispetto alle richieste di modifiche di tracciato e prestazionali. In questo contesto sarà maggiormente evidenziato l'impatto paesaggistico della infrastruttura nel quadro di un più generale compatibilità ambientale della problematica da parte della ValSAT .

Variante alla SS9 Via Emilia: saranno approfondite le modifiche di tracciato proposte dai comuni di Pontenure e Cadeo all'interno del loro territorio, confermando invece il tracciato proposto sul territorio del comune di Fiorenzuola, che condivide, come il comune di Alseno, l'attuale ipotesi di variante SS9. Relativamente al comune capoluogo, si accoglie il suggerimento di raccordare la variante SS9 al previsto svincolo in sede in prossimità dell'ambito di trasformazione Mirandola. Sarà pertanto rivista l'ipotesi di tracciato dal confine comunale fino al citato punto di convergenza, recependo anche la necessità di non interferire con l'area retrostante il Polo logistico in quanto oggetto di valutazioni in corso. Sarà inoltre evidenziata la tangenziale nord al capoluogo per altro già prevista negli strumenti urbanistici comunali.

*Incrementare la capacità di servizio delle connessioni radiali con il capoluogo*

Variante alla SP654R nel tratto Ponte dell'Olio – Podenzano: verrà effettuato un approfondimento valutativo della ipotesi formulata dal comune di Podenzano, che propone un collegamento Est-Ovest con l'attuale SP654R , all'altezza del centro di Grazzano, ed un ulteriore raccordo Nord-Sud, lato Maiano, fino all'intersezione con la provinciale SP42. Sarà ulteriormente valutato l'impatto paesaggistico della infrastruttura tenendone conto anche nella ValSAT che considererà costi e benefici dell'intervento.

Relativamente all'SP36 (Godi) si conferma il recepimento delle indicazioni dei Comuni di Pontedell'Olio e San Giorgio risolvere le interferenze nei centri di Rizzolo, Godi ed in corrispondenza dell'innesto con la SP6.

*Decongestionare gli assi viari di attraversamento dei principali centri urbani*

Per gli attraversamenti dei centri urbani di Caorso, S.Giuliano e Monticelli d'Ongina sarà effettuato un approfondimento specifico in fase di elaborazione del Piano coinvolgendo i comuni interessati anche sulla base delle analisi e previsioni in essere nei rispettivi piani strutturali. Inoltre sarà rivalutata la funzione della prevista tangenziale Est di Cortemaggiore, già inserita negli strumenti urbanistici comunali, anche in base al progetto di riqualificazione del tratto SP462R tra Fiorenzuola e Cortemaggiore, il completamento del raccordo S-O di Cortemaggiore tra SP462R e SP587R nonché l'apertura del casello sull'A21.

Il tracciato di tangenziale nord – est proposto dal Comune di Castel S. Giovanni sarà oggetto di approfondimento valutativo in raccordo con il comune di Sarmato, direttamente interessato dal tracciato suggerito.

#### Il trasporto pubblico, su ferro e fluviale

Premesso che l'assetto generale di porti ed approdi importanti necessita di un conforto preliminare dei pareri tecnico-idraulici almeno di ARNI, Autorità di Bacino, AIPO, va considerato positivamente il recupero e/o lo sviluppo equilibrato di attrezzature e fruizioni esistenti, sempre compatibilmente con le regole ambientali in vigore.

Pertanto, prima della stesura progettuale del PTCP, verrà attivato un incontro tematico con i Comuni e/o le Province rivierasche al fine di raccogliere e *coordinare* informazioni tecniche utili a riscontrare più precisamente l'attuale assetto del f. Po e più in dettaglio le caratteristiche turistico o commerciali delle proposte (ad esempio la *banchina-scalo* di Piacenza, un *porto fluviale* nel comune di Caorso e la *darsena interna con annesso canale* nel comune di Villanova sull'Arda), individuando nel contempo l'intero *sistema di approdi* e stabilendo una gerarchia funzionale tra gli stessi.

Per la ricognizione di situazioni esistenti verrà comunque aggiornato, con i dati forniti dall'amministrazione comunale, l'attuale assetto degli attracchi lungo il fiume Po, in particolare lungo il tratto terminale del torrente Chiavenna.

#### Mobilità integrativa

Il progetto di attivazione di un *Servizio Metropolitano Provinciale* richiede uno studio approfondito che consenta di valutare il numero di passeggeri trasportabili, le "tracce" ferroviarie disponibili ed i costi necessari all'avvio o al funzionamento del nuovo sistema.

Al momento è in corso la gara per l'affidamento da parte del "Comitato Tecnico Regionale di garanzia sugli impegni trasportistici in Emilia Romagna" di uno *Studio sull'orario a lungo termine* sulla rete ferroviaria regionale con approfondimenti su alcune *realità provinciali* tra cui il nodo di Piacenza [lo stesso comitato attiverà anche uno studio completo riguardante il *trasporto di merci* sempre di interesse specifico per l'ambito piacentino]; lo studio risulta particolarmente utile alla definizione di *fattibilità del S.M.P.* Il PTCP recepirà gli elementi valutativi che emergeranno da tale indagine, purchè gli stessi siano disponibili entro i termini di elaborazione

#### Mobilità Ciclabile

Premesso che compito del piano è l'*articolazione* di una *rete ciclabile provinciale* che possa assolvere alla funzione di reale collegamento alternativo a livello territoriale, classificando almeno le fondamentali componenti di pianura e bassa collina, tracciandone le piste ed individuando infine gerarchia e tipologia funzionale, saranno recepite le indicazioni emerse in conferenza; anche eventuali tratti di piste ciclabili di livello comunale, dotati di idonee caratteristiche di funzionalità territoriale, potranno essere ricompresi nel *sistema ciclabile di rango provinciale*.

Per quanto riguarda in particolare l'"attraversamento" ciclabile del fiume Trebbia in corrispondenza di San Nicolò, il completamento della connessione ciclo-pedonale sarà tenuto in adeguata considerazione ed ottimizzato in fase della prevista ristrutturazione del ponte. Nel *quadro di analisi* del documento conoscitivo verrà integrato con maggiore accuratezza il nuovo tracciato della ciclo-pista che corre in lato sinistro del Torrente Nure, eventualmente con i dati cartografici forniti dal comune proponente di Podenzano.

## TPL

Sarà rafforzata la strategicità generale del Trasporto Pubblico Locale nell'ambito della crescente domanda di mobilità; attraverso la stesura del piano territoriale sarà definito un insieme di indirizzi volti a *governarne l'evoluzione ed il potenziamento*, proponendo obiettivi ed azioni per le diverse aree territoriali (ad esempio per le evidenti differenze di domanda tra ambiti di montagna e pianura), anche attraverso il coinvolgimento operativo di Tempi Agenzia. In tale contesto il PTCP recepirà la necessità riorganizzare il Trasporto Pubblico Locale attivando *politiche di intermodalità* per i diversi sistemi territoriali, anche in sinergia con l'attuale servizio su gomma del TPL e la definitiva articolazione della rete *ciclabile di rango provinciale*. Le valutazioni di dettaglio, in ordine alla ridefinizione delle diverse linee di trasporto e all'attivazione di forme integrative di trasporto, saranno demandate alla pianificazione di settore.